

Il C.A.I. e il “marmo nero di Gazzaniga”

Qualcuno si sarà chiesto cosa c'entri il Cai (Club Alpino Italiano) con il “marmo nero”. La risposta è semplice e articolata allo stesso tempo. Il “marmo nero” è una roccia e come tale proviene dalla montagna. Il Cai è un'associazione che è interessata a conoscere, rispettare e promuovere tutti gli aspetti e le risorse della montagna.

Da un po' di tempo si è preso coscienza di come la montagna non sia solamente un luogo da sfruttare o da sfidare, come una cava o una parete da scalare o una vetta da raggiungere. La montagna è principalmente il frutto di un processo geologico, fatto di cause e di effetti, dove tutto è governato dalla teoria (oramai ampiamente provata) della “tettonica a placche”. Così è stato appurato che i continenti si muovono e, nella loro lenta, lentissima deriva, vengono in collisione tra di loro dando vita al fenomeno dell'orogenesi e quindi all'innalzamento delle montagne. La montagna, in altri termini, è il risultato di un processo orogenetico e per questo ricca di aspetti morfologici e naturalistici (flora, fauna e così via). Da questo presupposto nasce il concetto che le rocce non sono solamente palestre per arrampicatori e le montagne non sono solo spazi da conquistare, ma sono anche e soprattutto storia, risorse, lavoro: un vero connubio tra uomo e natura.

Da una passeggiata nel bosco sopra Plaz, alla vista dei monoliti di pietra squadrati e lavorati, ma dimenticati dal tempo e dall'uomo, è nata l'idea di recuperare dall'oblio il “marmo nero”.

Presentare i fatti, documentare gli avvenimenti, riproporre le fotografie in un libro e allestire un museo all'aperto: anche questo fa parte della cultura

del Cai. In questo caso si è promosso un recupero storico di fatti e di storie locali che così, forse, non andranno mai più dimenticate né perdute.

In questo progetto sono state coinvolte molte istituzioni e associazioni locali, e solo grazie al loro prezioso coinvolgimento e contributo è stato possibile realizzare il duplice evento: un libro e un museo all'aperto. Così hanno aderito e partecipato con sponsorizzazioni: in primis il Comune di Gazzaniga; poi la Comunità Montana valle Seriana di Albino; la sede centrale del Cai di Bergamo; due banche locali e numerose associazioni ricreative, culturali e sportive di Gazzaniga; oltre alla stessa commissione Cultura e ai volontari della sottosezione del Cai di Gazzaniga. Questa sinergia ha permesso di effettuare le dovute ricerche, di scrivere e pubblicare il libro “Il Marmo Nero di Gazzaniga – le pietre – le cave – i manufatti” e allestire il Museo all'aperto nel giardino attiguo al municipio e alla biblioteca.

L'evento è stato ufficialmente inaugurato il 30 settembre con una breve ma partecipata cerimonia cui erano presenti, oltre ad un folto pubblico, autorità delle istituzioni locali e del Cai.

Un libro è sempre uno strumento di cultura; questo, del “marmo nero”, è poi vicino a noi perché ricco di dati, di fotografie e di storia locale. Il Museo all'aperto è invece la testimonianza viva e attiva della montagna, della roccia, dei suoi insospettiti e reconditi aspetti... e degli uomini che con il lavoro e la fatica l'hanno saputa plasmare e valorizzare.

*Per la commissione Cultura
Angelo Ghisetti*



Il parco all'aperto

